

# Bandiera Bianca

Le inserzioni si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Udine - Via Manin 8 - Udine

SETTIMANALE  
Abbonamento ordinario L. 12.- — Abbonamento in gruppo L. 10.80

Direzione e Ufficio UDINE - Via Treppo n. 1

## Dopo il processo di Pordenone Un castello che crolla

Nella settimana scorsa presso il Tribunale di Pordenone si svolse un importantissimo processo contro un gruppo di popolari e di socialisti. L'accusa era stata montata con vera e propria esagerazione. Le ombre erano diventate corpi, le luci fiacole lanterne. Così che altri singoli di rappresentanza senza gravità, mancata denuncia di qualche arma, strappo di distintivi, grandi divenute le trame d'una vera e propria associazione a delinquere, i motivi d'un grave pericolo per l'ordine pubblico e gli istituti nazionali.

Proprio così! E dire che tali rappresaglie erano state più che provocate dalle ardenti lotte d'allora tra fascisti ed organizzati nostri. E dire che molti fascisti furono e, in molte parti lo sono ancora, ben più intemperanti e violenti nelle loro manifestazioni a base di squadre armate, di batte, e di spari, senza che ombra di processo si faccia, o per lo meno senza che si parli di associazioni a delinquere, o di turbamento dell'ordine pubblico!

Anzi per questi o è sempre la provocazione di chi le prende per scusante e la difesa della Patria per titolo d'onore e di incoraggiamento. Ma tant'è! Recriminare è inutile. Da troppo tempo le cose in Italia vanno così. Puntosto noi pensiamo all'amico Virginio Cancellier che per mesi e mesi trascinò la sua esistenza in un carcere, mentre nella casa lontana — già meta d'incursioni fasciste — la povera moglie e i bambini erano in pianto d'angoscia e di strazio. Ora egli è in libertà, ma troppo tardi e dopo d'aver troppo sofferto.

La deposizione che egli fece d'innanzi ai giudici del Tribunale, esponendo quanto aveva sofferto per tener fede alla sua bianca bandiera e ai principii della organizzazione cristiana, fu una rivelazione commossa d'un fiero carattere, d'un'anima temprata.

E commossi rimasero gli ascoltatori. Vicino al Cancellier sedevano gli amici nostri Gabbana, Viel Giovanni, e Viel Marino. Due vennero completamente assolti e cioè il Gabbana ed il Viel Giovanni. Per Cancellier Virginio restò soltanto provato la detenzione d'armi senza denuncia, e per il Viel Marino minaccio lievi. Sono tutti qui i bolscevichi bianchi, sono tutte qui le trame contro l'ordine pubblico, tutte

qui le violenze e le congiure commesse dai nostri organizzati! Ma certa gente quando saprà vedere la verità? Quando smetterà lo stupido e vieto cliché dei bianchi peggiori dei leninisti? Quando cessa altra gente furia di provocare per poi gridare allo scandalo se qualcuno non avendo fatto voto di pazienza scatta e reagisce? Si vuole la pace e l'ordine. Noi per primi lo vogliamo, ma vogliamo però da tutti queste condizioni che la pace e l'ordine non abbiano ad essere per noi derisione danno e beffa.

I nostri amici furono splendidamente difesi dall'On. Biavaschi e dall'Avv. Candelini sempre pronti e generosi nelle cause per la giustizia e la verità. L'arringa dell'Avv. Candelini Dopo l'arringa fatta da l'on. Biavaschi con quel calore e impeto oratorio che lo distingue parlò, intensamente a scottato, l'Egregio Avv. Candelini. La sua difesa è così densa di concetti e così significativa che non possiamo far a meno di darne almeno un pallido riassunto. L'egregio avvocato ritiene sia stata buona e giusta cosa l'ampiezza di indagine consentita dal Presidente in questo processo, perchè il fatto esce dalla cerchia dei fatti individuali e rientra in una cerchia storica del tempo.

Il magistrato, in processi come questi non deve uscire dalla propria imparzialità politica, non deve prescindere dalla piena cognizione dei fatti e delle circostanze d'ambiente anche politiche, perchè il diritto non è una formula morta, ma vive e deve vivere e prendere norma di applicazione dai tempi e dagli ambienti.

Ora, poiché il Procuratore del Re, ha fatta una pittura e un giudizio storico del sottratto del processo a modo suo, la difesa non può prescindere dal dare pure il suo giudizio. L'avv. Candelini rievoca il periodo storico del dopoguerra, il fermento del malcontento, l'aggraversi delle file del socialismo, la tinta accesa dello stesso, la minaccia di un subito rivolgimento dell'attuale costituzione sociale. Allora, quando la borghesia stava pavida e il Governo giaceva di decisioni, la parte nostra scendeva a combattere sempre più fortemente la battaglia nel terreno stesso del socialismo contro di lui, con l'organizzazione economica delle masse.

L'avv. Candelini ricorda i ferrovieri bianchi che stavano al proprio posto durante lo sciopero generale, ricorda il giovinetto caduto durante la occupazione delle fabbriche. Allora non era ancora entrato in campo il fascismo. Venne in campo dopo superato il punto culminante della attività rivoluzionaria. Ricorda come i popolari considerassero che il fascismo, in certi limiti e forme, potesse contribuire al ristabilimento di una più sicura libertà, e stettero in attesa, quando anche, come nella regione padana, non parteciparono alle attività dei fasci fin che si conservarono in limiti difensivi per rivendicare le libertà civili.

Quando il fascismo abbandonò questa sua funzione ed eccedette in violenze non giustificate, o si rivolse contro le manifestazioni religiose o popolari, o si rivolse a favore degli agrari contro le organizzazioni di lavoratori agricoli an, che bianchi, allora i popolari dovettero prendere la propria posizione, questo specialmente in quel periodo in cui il Governo di Giolitti credette di poter fare le elezioni coi bianchi con l'appog-

gio dei fasci contro socialisti e contro popolari. Nega che il fascismo potesse rimproverare ai popolari di violare l'ordine e la libertà con le proprie organizzazioni. I fatti di Treviso — prosegue — invocati dal P. M. non provano, perchè non veri od esagerati e comprensibili ad ogni modo in un grave movimento sociale. Che se si ricorda e si riprova fuori di provincia qualche atto vivace di lotta, il rimprovero per averne usato non può venire a noi dal fascismo, che ora, per la conquista delle masse, adopera mezzi anche più vivaci dallo sciopero fiscale di Cremona, alla occupazione di Ferrara con una massa di parecchie decine di migliaia di lavoratori.

Spiega come agli agrari non parve vero di appoggiarsi alla forza nuova del fascismo. Ricorda il 1919 e 1920 il fervore dell'organizzazione socialista anche nel Friuli pacifico e laborioso. Nelle elezioni 1920 si constatava lo sbalzo dall'ardore socialista e crediamo che le acque sarebbero tornate quiete ben presto se nella primavera 1921 anche nel Friuli non fosse apparso il fascismo con le sue violenze.

Vennero le elezioni e si iniziò la propaganda del fascio contro i rossi e contro i bianchi. A Latisana si impone al sindaco popolare, una protesta, di scappare il tricolore per il loro comizio, a Pessano pochi giorni prima delle elezioni si scelse un capolega portandolo maleconco alla sede del fascio a Udine, e vennero altri incidenti; a Pordenone, dopo l'uccisione del Piscinotta, la violenza prese di mira anche i bianchi che certo non potevano imputarsi di quel fatto, si diresse contro la Unione del Lavoro con la invasiore e con l'incendio delle schede e dei manifesti elettorali, l'aggressione a don Lezer con tutti i fatti che la contornarono la minaccia a Cancellier a Rivarotta, l'invasione della sua casa.

Ora se questa è la storia, la conclusione per noi dev'essere certo opposta a quella tratta dal P. M. Noi non abbiamo dato motivo alla violenza del fascismo, ma ne abbiamo subito ingiustamente la offesa. E alla offesa non reagiamo direttamente, per non inasprire la situazione, ma cerchiamo sempre di richiamare l'autorità alla tutela dei diritti e della libertà civili. Nessuno dei gravi fatti lamentati ci trovò implacati, neanche per comprensibile reazione. Giudicato così l'ambiente occorre scendere al giudizio sulla esistenza di una associazione a delinquere. L'avv. Candelini ritiene che, esclusa dal P. M. l'associazione a delinquere nella associazione degli arditi, manchi anche in quel ripiego di associazione a delinquere che egli ritiene di rintracciare fra alcuni imputati.

Il fine politico esclude anche in questo caso il reato. I reati non appartengono alle categorie volute dal Codice. Manchi il materiale di armi — manca la preordinazione, perchè i pochi fatti sono sporadici, accidentali, avvennero di festa. La spiegazione si ha nello stato di agitazione prodotto dalle prime violenze. Del resto i bianchi non è affatto provato che facessero complicità coi rossi. I testi di accusa nessun elemento portano di prova — i testi di difesa lo escludono per il diverso carattere e tendenza della organizzazione. — Cancellier e Viel non s'entrano come è dimostrato che non entrano nei singoli fatti.

Io dico del resto: o c'erano tutti nell'Associazione o nessuno: o l'accusa del Moro è vera o è artificiosa; quindi o tutti o nessuno. Quanto alle singole imputazione, nota come, se molto per i rossi il P. M. ha abbandonato dell'accusa, e molto altro cade per i rilievi della difesa, per i bianchi l'accusa è fallita si può dire completamente. Ritirata l'accusa per gli episodi Diano, Romanzi, Piovosai, liberati completamente Viel Giovanni e Gabbana Virginio restano per Viel Marino l'imputazione di minaccio lievi a Piovosai, Fausto, per Cancellier l'imputazione di partecipazione al fatto dello strappo del distintivo a Marson Arturo e la detenzione di armi.

Il difensore sostiene con copia di argomenti, che le accuse a Cancellier devono cadere completamente, che al più possono restare minaccio lievisime a carico di Viel, per le quali non si può procedere per mancanza di querela. Il difensore chiude ricordando l'applauso del pubblico a Cancellier innocente e perseguitato e augurando che giusta sia la sentenza e inneggiando al

lavoro che redime e fa grande, nella pace la Patria, lavoro al quale gli imputati saranno restituiti, e torneranno alle loro case, dopo il dolore, non covando rancori, ma desiderosi di contribuire nella pace e nel rispetto reciproco, al benessere della Nazione. La profonda arringa fu ascoltata con vivo interesse da parte di tutti i presenti ed il pubblico la sottolinesò con repressi mormori di approvazione.

All'avv. Candelini l'ammirazione e il plauso di tutti i bianchi del Friuli.

## Motivi di cronaca

### Una condanna a morte

Questa non la prendiamo da un giornale borghese: è, invece, dell'«Avanti». «La morte del generale Brusiloff, vedova di un figlio del generale morto combattendo per i Soviet, fu condannata a morte con altri dodici imputati per essersi opposta alla requisizione dei beni ecclesiastici. Essa venne facilitata». I nostri lettori comprenderanno che è superfluo commentare questa notizia. Aggiungeremo soltanto che dei dodici compagni di avventura della vedova Brusiloff 8 sono rossi e gli altri 4 sono preti.

### Quanti sono i tesserati rossi?

Nella rubrica «Vita di Partito» — Movimento tessere sino al 30 aprile 1922, la rivista «Comunismo» della quale è direttore lo stesso direttore dell'«Avanti» pubblica uno specchio contenente, per ciascuna provincia, il numero delle sezioni del partito socialista italiano e quello dei rispettivi tesserati. Da questo specchio risulta che aderiscono al P. S. I. 1491 sezioni, delle quali 1 nelle Colonie e 4 all'estero, con un complesso di 57.048 tesserati, dei quali 16 nelle Colonie, 246 all'estero. La provincia che dà il maggior contingente di tesserati è quella di Milano (5884 in 128 sezioni), seguita da 2 aderenti individualmente: Reggio Emilia (4871); Novara (4520); Como (3107); Ravenna (3046); Bologna (2184); Torino (2141); Alessandria (2104); Genova (1991); Siena (1064); Padova (1006).

Le provincie che hanno meno di 100 tesserati sono: Banovento (50) e Sassari (42).

### Moralisti!

La campagna contro il linguaggio blasfemo e contro le rappresentazioni immorali, che purtroppo calcano le ribalte dei nostri tempi, ha trovato unanime consenso in quanti sentono che ogni opera, ogni lavoro, ed ogni rappresentazione, sia pur piccola devono tendere allo scopo unico di educare il popolo nostro. A Udine, per iniziativa della Giovinezza Cattolica e delle Donne Cattoliche una delle solite compagnie di cantadice a malincuore ha dovuto vedersi proibita dalla censure certe opere lascive ed immonde!

Lo credete? I giornali chesi dicono militare all'avanguardia del progresso e della civiltà, deridono l'opera saggia dei cattolici e nel dare il resoconto delle rappresentazioni si compiaciono che molti debosciati per reazione moralista, assistono alle censure immonde che dal palco vengono prodigate con facilità edificante!

### Un processo...

A Tolmezzo dovrà svolgersi il processo contro alcuni fascisti che l'anno passato invasero gli uffici, e distrussero la direzione del quotidiano il «Friuli». Un amico, forse un po' scettico in riguardo a cose giudicarie, leggendo l'annuncio di cronaca si lasciò scappare l'aprezzamento che secondo lui sarà facile che a Tolmezzo vengano condannati i redattori, il direttore e gli operai tipografi del giornale, rei di aver salvata la pelle nella memoranda sera del 16 maggio 1921!

### I danni...

I danni di guerra passano alla storia come una dei tanti martirologi delle nostre popolazioni. Gli uffici governativi lavorano, di fatto e continuamente, ma soltanto per passare, per edgere gabelle... non per pagare. E intanto le terre invase... marciano così alla loro ricostruzione!

## Battaglie Sindacali Congresso Provinciale dei disdettati e dei Consigli delle leghe

Poiché la trattazione del patto colonico è ancora allo stato iniziale per causa, a quanto sembra, della voluta e ostentata noncuranza delle Associazioni padronali e, più, perchè il problema delle disdette diventa sempre più assillante, l'Unione del Lavoro è venuta nella determinazione di convocare a Congresso in Udine i Consigli delle leghe ed i disdettati di tutta la Provincia, per fissare le modalità d'azione al fine di affrettare la conclusione del patto colonico e per risolvere nel miglior modo possibile la questione delle disdette.

La Commissione Esecutiva dell'Unione del Lavoro fissò il giorno 4 Giugno, ore 9, per il Congresso.

Fin d'ora lanciamo l'appello a tutti gli organizzati bianchi perchè, nonostante i lavori urgenti della stagione, il Congresso abbia a riuscire una manifestazione imponente di forze e di solidarietà.

## PER I DISDETTATI

S'invitano tutti i Presidenti delle leghe Affittuari e Mezzadri dei Mandamenti: Udine II°, S. Daniele, Gemona, Tarcento e Latisana, a volerci inviare assieme ed in seguito all'elenco dei disdettati, le motivazioni di disdetta, distinte nel modo seguente: 1) Per vendita 2) per vendita Piccoli Proprietari 3) per finita locazione.

E' sufficiente un elenco numerico. L'unione del Lavoro

## I contratti agrari

UNA INTERVISTA COL MINISTRO BERTINI Il «Memento» di Torino pubblica una intervista con S. E. l'egregio amico nostro on. G. Bertini, ministro di agricoltura. «E' una materia assai delicata che formerà oggetto di speciali cure da parte mia. Noi siamo, riguardo ai contratti agrari, in una situazione tale che provvedimenti legislativi sono assolutamente indispensabili. Il periodo della guerra ha determinato, in questo campo, nuove esigenze da cui non si può prescindere, ed ha fatto emergere nuovi aspetti del complesso problema dei rapporti fra le classi agricole più direttamente partecipanti all'opera della produzione. La stessa eccezionalità delle condizioni dell'economia generale e dell'economia agraria del nostro Paese, che tut-

tavia perdura, richiede ancora speciali provvidenze, mentre, indipendentemente da ciò, sale verso di noi tutta una nuova corrente di giuste aspirazioni meritevoli di sollecito accoglimento. Come è noto, una legge del 1921, stabilì la revisione dei prezzi delle locazioni concluse prima del 30 giugno 1918, limitatamente però alle due sole annate, alla fine dell'anno in corso la legge stessa, per questa parte, cessa di legiferare in materia, poichè non è possibile lasciare passare l'anno senza avere detto come si debbano regolare, quanto al prezzo, i rapporti tra i lavoratori e gli affittuari, nelle locazioni per le quali ci fu la revisione. A mio giudizio la rivedibilità periodica dei prezzi, nei contratti di locazione, risponde ad un concetto di giustizia e di obiettività generale utilità e, pertanto, dovrebbe essere definitivamente accolta nella nostra legislazione. Non basta. C'è un altro problema che

va pure esaminato a fondo, quello del così detto «equo affitto» che, comprendendo ogni contratto di locazione, sia che cioè non corrisposto in derrate, riflette addirittura tutto il contratto nel suo complesso ed in ogni sua clausola.

Il Comitato Tecnico dell'Agricoltura che fu chiamato a studiare l'argomento, ebbe a pronunciarsi in senso sfavorevole alla istituzione di «Commissari» per l'equo affitto, giudicando assai pericoloso consentire che una delle parti potesse rimettersi in discussione, a suo piacimento, tutto il contratto; mentre ricomobbe che la rivedibilità periodica dei prezzi, per un certo numero di anni, poteva invece ammettersi in considerazione delle speciali condizioni del periodo di assessment che stiamo attraversando.

Io, come lo ho detto, ritengo che la rivedibilità periodica dei prezzi possa stabilirsi in modo permanente, perché penso che essa potrà rendere utili servizi anche quando la nostra economia avrà raggiunto un assetto stabile, essendo certo che tale stabilità in ogni caso non potrà essere che relativa. La rivedibilità dei prezzi di locazione, più generalmente e razionalmente applicata, potrà costituire un primo passo verso la soluzione del maggior problema dell'equo affitto.

In questa materia mi propongo di presentare prossimamente al Consiglio dei Ministri un progetto di legge, il quale conterrà anche norme intese a sanare l'indennizzo ai coltivatori per i miglioramenti recati al fondo. Il principio dell'indennizzo è stato tradotto in concrete disposizioni in base ai risultati di indagini fatte in proposito ed alla diretta collaborazione di uno dei nostri più insigni cultori di economia rurale. Non direi quali siano le ragioni di giustizia che militano a favore della attuazione del principio medesimo e le ragioni di utilità che lo raccomandano come uno dei mezzi più efficaci per facilitare il miglioramento della nostra agricoltura.

Io credo che su questi concetti non vi siano dissensi giustificabili e ciò renderà certo più agevole la fissazione dei limiti e delle modalità di applicazione del principio.

Nello stesso schema di disegno di legge sarà provveduto alla soluzione della questione delle giurisdizioni speciali per le controversie agricole, individuali e collettive. Questa opera di pacificazione e di sistemazione dei rapporti sociali in agricoltura deve, a mio avviso, essere collegata con quella di un largo incremento e della riforma degli studi segnatamente pratici e speciali.

## Federazione Prov. Casari

### Un memoriale alle Presidenze delle latterie

Gloriosi sono il Consiglio Direttivo, in una sua adunanza, ha approvato il seguente memoriale che è stato inviato allo presidenze delle latterie:

È certo a conoscenza della S. V. la avvenuta costituzione della Federazione Provinciale fra casari friulani cui aderiscono ormai oltre un centinaio di soci.

Nelle prime adunanze della Federazione s'è potuto constatare la grande disparità nella corresponsione dei salari mensili.

Per evitare tale differenza di trattamento ed addivere ad una eguaglianza di remunerazione del lavoro, questo Consiglio Direttivo s'è deciso a presentare a tutte le presidenze delle latterie per l'accettazione il seguente memoriale:

«La Federazione Provinciale fra Casari Friulani chiede:

1.) Salario proporzionato all'aumentato costo della vita. Tale salario non dovrà essere inferiore alle L. 450 mensili. Proporzionalmente per i Ql. di latte lavorato, la paga minima (che intenzioni sino alla lavorazione di tre quintali) dovrà subire un aumento di L. 50 per quintale.

Il diritto ad avanzare di lattia resta così fissato: per le latterie sociali o cooperative, sempre; per le latterie oltre i sei Ql. di latte. Per le latterie ove si lavorano meno di tre quintali potranno seguirsi speciali accordi.

2.) Nessuna distinzione fra Casari esecutori nel proprio paese o fuori.

3.) Alloggio, legna, circa un litro di latte al giorno (o indennità alloggio).

4.) Eventuale distinzione di trattamento fra le latterie Cooperative e Turinarie.

5.) Trattamento al casaro in caso di lavorazione fatta due volte al giorno.

6.) Licenziamento dai casari, non avrà luogo senza motivo serio e rapporti in merito. I casi saranno sottoposti a giudizio di una commissione. Si dovrà sempre dare il preavviso di tre mesi.

7.) L'assunzione dei casari dovrà essere fatta tra i giudicati idonei dalla Unione Casari Friulani.

8.) La ricchezza mobile sarà a carico delle latterie.

9.) Il casaro che presta servizio anche come segretario della Latteria, avrà diritto di percepire una indennità per tale carica.

10.) La retroattività del salario sarà concessa dal 1.º maggio.

Nella fiducia che Codesta Spett. Presidenza della latteria vorrà prendere in considerazione il presente memoriale e riferire in merito alle decisioni del Consiglio d'Amministrazione, si sottoscrive con osservanza.

Il Consiglio Direttivo: Borgna — Polentari — Topazzini — Chittarolo.

L'Unione del Lavoro, cui la Federazione Provinciale Casari aderisce, ha deciso il suo appoggio perché i desiderata vengano accettati. Ha creduto in

# LE VIOLENZE FASCISTE di ROVIGO

## DUE POPOLARI FERITI

Nella settimana passata i fascisti del Polesine occuparono Rovigo con migliaia di militi dei loro squadristi. Le loro ire furono soprattutto appuntate contro i bianchi (tanto che il rag. Mentasti, segretario dell'Unione del Lavoro, ed il sig. Fraccon del P. P. furono malmenati, bastonati, costretti quindi a ricoverarsi all'ospedale).

Perché tutto questo? Perché l'elezione dell'on. Piccinato, deputato fascista, fu proposta dalla Giunta delle elezioni per l'annullamento in causa delle innumerevoli violenze perpetrate durante la lotta elettorale. Da questo, perché balza tutta l'enormità delle gesta fasciste di Rovigo tendenti ad impedire con la forza la libera funzionalità del Parlamento.

Questo è vero e proprio bolscevismo in pratica.

Perché poi i fascisti di Rovigo abbiano appuntato le loro ostilità con particolare attenzione verso gli amici nostri è difficile comprenderlo colla logica, a meno che la «longa manus» degli agrari non socorra alla spiegazione. L'annullamento dell'elezione del Piccinato giova direttamente ai soli socialisti, che guadagnano il posto. Essa è dovuta ad una maggioranza di Giunta composta anche o largamente di liberali. Nessuna provocazione ai fascisti era venuta dalla parte popolare, a meno che per provocazione non si voglia intendere la vitalità e la persistenza di quelle minoranze lavoratrici «bianche» le quali, come non hanno piegato sotto l'organizzazione sopraffazione «rossa», così non intendono lasciarsi travolgere dalla conquista «tricolore».

Conquista del resto che per mette molti dubbi sulla sua resistenza nel tempo e... nello spazio, perché corti passaggi collettivi dal leninismo e dalla bandiera rossa ai sindacati fascisti persuadono assai poco sulla coscienza decisionale di chi li ha compiuti e che porta ora, nel nuovo campo, la stessa identica mentalità cui lo avevano educato la dottrina e la pratica sovversiva.

È tempo che questo culto alla violenza, che molte masse e molti degli attuali agitatori del Fascismo hanno portato dal massimalismo bolscevico così finalmente, per ridare l'ordine e la pace a questa povera Italia.

Detto questo, riportiamo la cronaca dei fatti di Rovigo togliendola dal corrispondente rodighino dell'«Avvenire d'Italia».

Crapaca dunque fatta sul luogo e non fantascienza... Udine.

Eccovela:

### Sul campo delle gesta fasciste.

Non per contribuire a rendere più cruda la tensione degli animi allontanando la pacificazione, ma per rimettere le cose nella giusta luce, sventando le manovre degli interessati, che tendono ad addormentare la situazione, per profittarne a tempo opportuno, è bene ritornare sugli avvenimenti dei giorni scorsi, precisarne la portata, indicare le responsabilità, ammonire chi deve essere ammonito.

Una rapida visita che ho fatto a questa piccola città polesana, mi ha data la sensazione completa della situazione, che solo il... candido semplicismo delle autorità politiche e di pubblica sicurezza, o l'interessata valutazione dei dirigenti fascisti, possono rappresentare assolutamente sproporzionata all'eco ripercossa fuori, fino a giungere ed aver risonanza nell'aula di Montecitorio.

### Dittatura fascista.

La dittatura fascista è qui completa. A differenza di quella massimalista, che trionfa per l'assenza di ogni reazione da parte delle forze del capitale, oggi la dittatura fascista ha la sua base nell'organizzazione padronale. E anche qui il fascismo ha raggiunto l'espressione più completa dello schiavismo agrario.

Per altro, manifestazioni pubbliche di qualche entità di prepotere, non se ne erano mai avute.

Ed è perciò che l'improvvisa occupazione della città avvenuta venerdì, ha portato i primi allarmi alla più alta tensione.

La suntuosa cittadina polesana, risvegliata dai canti delle squadre d'azione, disturbata nei suoi intensi ma ordinati traffici, dalla presenza di ospiti poco rassicuranti per l'abbigliamento e per gli atteggiamenti di abbaglia e di tracotanza di cui facevano pompa; trasformata di punto in bianco in un bivacco rumoroso e disordinato, ha visto davanti a sé l'ignoto pauroso.

E le canzoni delle comitive novecentesche, e i discorsi minacciosi dei caporioni, e i comizi nei quali gli organizzatori della manifestazione facevano pompa di propositi tutt'altro che pacifici, fecero subito comprendere che gli oscuri presentimenti dei primi momenti non erano stati fuor di luogo.

Chè anzi codesti presentimenti, rapidamente assunsero la chiara e precisa visione di giornate di torbidi e di spargimento, forse, di sangue.

### Dov'è il Prefetto?

D'altra parte, l'Autorità politica, che avrebbe potuto e dovuto fin dal primo momento, dimostrare di essere presente a se stessa, o di avere preveduto e provveduto, non dava affidamento di avere i mezzi e la voglia di tutelare l'autorità della collettività, di fronte all'intemperanza della fazione. Il Prefetto di Rovigo — che per quanto si chiamò Goffredo da Buglione, non ha nulla in comune con Goffredo da Buglione, né per discendenza di sangue, né per coraggio e virtù — riuscì magnificamente a dimostrare la sua nessuna capacità a fronteggiare la situazione.

Non so se il comm. Goffredo sia giunto fino all'allegria trovata di quel suo collega di una provincia vicina che aveva affidato il servizio di polizia... alle squadre fasciste, ritirando le battuglie di carabinieri e di guardie regie (è assai probabile che a Rovigo il Prefetto abbia giurato senza altro inutile ogni servizio di polizia).

Certo è che l'Autorità ha lasciato concentrare a Rovigo liberamente tremila persone, inquadrata militarmente e armata (qualche squadra ostentava elmetto e pistola in piena vista); ha permesso che questi tre mila armati occupassero edifici scolastici, mandandone via gli alunni che fecero così due vacanze fuori programma; ha tollerato che essi girassero per Rovigo col atteggiamento di «bravi» di manzoniana memoria, e non ha impedito che gli oratori ufficiali nei vari comizi, manifestassero a gola spiegata tutti i propositi più rivoluzionari del mondo, eccitando una folla che di pacifico non aveva proprio niente.

E la massa che circolava per le vie della città, da chi era costituita? Domandiamolo ai rodighini. Era costituita da gente venuta di fuori (dov'erano i fascisti di Rovigo?), dalla campagna.

Tutte facce note, che avevano sfilato più e più volte nei tempi passati, sotto gli stracci rossi.

Accanto ad alcuni veri ex combattenti, si videro comparire gli ex imbecilli della guerra, che si stanno riscuotendo una verginità randelando gli organizzati bianchi, strappando i distintivi ai giovani cattolici; comparvero un'altra volta gli ex-capilega: quelli che avevano spinto sulla vittoria; quelli che avevano bruciato la bandiera nazionale.....

Mutata l'etichetta, non è mutato l'animo. Una volta l'etichetta, era rossa; oggi è tricolore. Ma la marcia di prima, la falce ed il martello, nasconde la stessa marce che oggi è ricoperta col tricolore, caricato col fascio di verghe e della scure: la violenza per la violenza; la violenza per la bottega.

Allora gridavano inneggiando a Lenin; oggi inneggiano alla Patria.

Oh, se anche pochi di coloro che guidano gli schiavisti agrari si avvicinasero a qualche pagina di quel Silvio Pellico che proprio un secolo fa, di questi tempi, veniva gettato nella tomba dello Spielberg, e che oggi un palleggiatore italiano sta commemorando con innosce nella bionda foresta Morata; se si avvicinasero con riverenza alle parole del Martire, che qualche cosa di più ha dato alla Patria, dei rimbombanti discorsi dei vari Piccinato, saprebbero quanto si debba diffidare di coloro che vogliono ricoprire ogni mala azione della parola Patria! Ma i capi fascisti non leggono il Pellico. Una volta leggevano forse Paolo Valera, certo l'Asino di Podicecca. La loro preparazione spirituale si è fatta lì.....

Chi si contenta...  
L'autorità è contenta e felice. Il comm. Goffredo si... frega le mani. Qualche legnain, qualche ammaccatura... Ma non è il caso di sofisticare. Morti? Nessuno. Moribondi o feriti gravi? niente. Che si vuole di più? E poi, sarà vero dalle

legnate? Le denunce sono mancate; o se non ci sono denunce, i fatti sono inesistenti. Questa è la logica profetizia e di tutti i tirapiedi del Prefetto.

Ora che i fascisti non ci sono più, la città è piena di guardie e di carabinieri. Sabato sera quando furono bastonati gli amici Fraccon e Mentasti, non è spuntata neanche la punta di un baffo di un agente della pubblica forza. Il Prefetto se l'ascriverà a proprio merito. Nessun servizio d'ordine, nessuna provocazione. Così domenica all'infuori dei fascisti e degli agrari, tutti cittadini di Rovigo rimasero tappati in casa.

I fascisti sono ritornati alle loro residenze, dandosi appuntamento per il giorno dell'annullamento dell'elezione di Piccinato. L'on. Finzi congedandoli ha preannunciata la necessità di ritrovarsi insieme più armati che mai. E' sperabile che il comm. Goffredo l'abbia saputo e che non si lasci cogliere, come questa volta, alla approvazione, o — ciò che sarebbe grave se vero — che non continui a fuggire di non accorgersi, per non scontentarsi i fascisti.

Lo stesso Consolato insiste pertanto sulla necessità che non siano rilasciati i passaporti a nazionalità che si propongono di recarsi colà a scopo di lavoro.

La Legazione di Albania comunica: Poiché molti viaggiatori continuano demente a visitare i loro passaporti presso le competenti autorità albanesi, la Legazione di Albania crede opportuno di rendere noto un'altra volta al pubblico che tutti coloro, cittadini albanesi o stranieri che siano, i quali omettono, d'ora innanzi, di attempare a questa formalità, e non saranno più ammessi a penetrare nel territorio albanese oppure verranno costretti di una forte multa, secondo i casi.

Le cure termali per i reduci  
Il Ministro della guerra ha stabilito che nella prossima stagione estiva autunnale, funzionino come per il passato gli stabilimenti di Aqoni, Ischia e Recaro. Verranno inoltre effettuate cure a Salsomaggiore, per la durata di quindici giorni ciascuno, presso lo stabilimento di Recaro le cure saranno invece quattro, per la durata di giorni 20.

Per l'ammissione alla cura in parola avranno la preferenza i militari affetti da esiti di guerra, quindi quelli affetti da forme morbide, riconosciute dipendenti da cause di servizio.

Seconda l'«Illustrazione coloniale» le notizie di favorevolissime condizioni offerte a Quito ai lavoratori italiani sono esagerate. Occorre quindi che i nostri emigranti non si illudano di vedere in quel paese un avvenire di benessere e di ricchezza.

La disoccupazione nell'isola di Cuba è particolarmente in Avana è sempre molto forte. Benché questa sia la stagione in cui d'abitudine sono ripresi i lavori della canna da zucchero, la mancanza di capitali ha obbligato molti coltivatori a sospendere qualsiasi lavorazione e l'operaio trovasi quindi disoccupato.

Nella regione del Cairo non vi sono attualmente lavori di qualche importanza in corso, ed è venuto a cessare anche quello della «Sudan Construction Co.» a Makwar; perciò in questi giorni sono stati rimpatriati 370 italiani.

La mano d'opera locale è ampiamente sufficiente ai bisogni, anche nel campo del lavoro intellettuale, tanto più che alcune aziende stanno riducendo il loro personale di amministrazione.

Il Ministro del lavoro olandese ha presentato alla Camera dei Deputati una proposta di revisione della legge sulla durata del lavoro, che tende a ravvicinare la legislazione a quella in vigore negli altri paesi, che hanno fissato il massimo delle 48 ore settimanali in luogo di 45.

Secondo la predetta proposta, sarà possibile a mezzo di contratti collettivi, formulare altri regolamenti che fissino una durata di lavoro più lunga a condizione però che sia mantenuta in media la giornata di 8 ore, e sempre che il Ministro del lavoro ratifichi i regolamenti in parola.

Il Governatore della Somalia, al quale si era rivolto, mediante il Ministero delle Colonie, il Segretariato Trentino di Emigrazione, risponde che le condizioni climatiche della Somalia e le necessità locali, non consentono, in genere, impiego di mano d'opera italiana che in assai limitate proporzioni.

Al momento attuale poi, dato lo speso di viaggio tuttora elevato, le poche aziende industriali, agricole e commerciali non assumono che in minimo numero operai bianchi, per lo più falegnami e

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovarsi in gravi difficoltà non riuscendo ad occuparsi in alcun modo a causa della carenza dei lavori dovuti alla persistente crisi economica.

Il R. Consolato in Porto Alegre (Brasile) segnala come seguitino a giungere in quella città nostri emigranti e spesso nutrire fam'ghe specialmente del Veneto che non chiamati e non desiderati vengono a trovar

Biel Katic, li saludi:  
 anchimò tre cuatri di...  
 poi mi toche là a russami  
 plen di fan tai miei pais.  
 Respirant il to bon Air,  
 contemplant il to biel cil  
 e il to pòpùl che si mostre  
 tant passio e gentil,  
 Il mèd cùr al funzionave,  
 si signifi, assai plù bon,  
 Se jò pur o podès vivi  
 e murì nel to bibl san!  
 Ca si mangie a plene panza  
 pastis autis e risòt,  
 ca si bér cualchi tazzute  
 par sta ben di di e di gnòt.  
 Ca i pes-giàna fasia fortune  
 e i pùr pòpùl bazilòt,  
 cuanche al rivo a spulsi  
 o cu l'tango o cu l'fox-tròt,  
 No s'ingrate, nol proteste,  
 rassegnat al stesè il ch'ar,  
 declarant che in sempiterno  
 l'ò content di restà scivà.  
 Iò biel lant a spass par Genue  
 par fa mèd la digestio,  
 o cucavi olartis lupis  
 cu-la stampa... a strondendo.  
 Anche cheste in pen di scrivi  
 sui nealtris biel articoi,  
 bandonant ingiustri e pens  
 si buttave fat portel.  
 E co, lusso, sante Mosche,  
 oròs, chadènis e stèlùtis...  
 ah! son datis indoradis,  
 bièle, Katic, lis tòs... frutis!  
 Parò dunche lamentadi  
 e pretiadi pajamènt,  
 da chei pòpùl che patissin  
 ogni sorte di tormènt?  
 Divitrs Lords in frac e cane  
 eun tanq altris pircòns  
 san vignùtis soltant a Genue  
 a sfogà lis lor passiois.  
 Par lo stes quasi o erodèj  
 cull in rive al to bièl mâr  
 di concèlidi, ch'ar, Katic,  
 coi miei socioi cualchi affar.  
 Ma del resto no covete  
 milgo ve che tante furie  
 di fin la gran comèdie  
 propi ca ne la Ligùria.  
 Più la pend e più la rende...  
 e out bér di... Pantalò,  
 si va spess a divertissi,  
 vie pat mond a torzèbn.  
 E out mèd e specialmentri  
 cu la ch'ar che bol ta cite,  
 poi con altris bunitis robis  
 sprongulj la nestre vite.  
 Par buttà tal vòj dei stupids  
 nome polvar e patùs,  
 sar George al dà la colpe  
 cheste volte al pòpùl russ.  
 Se la pàs no jè rivada.  
 Po' al sospènd dugh i lavòrs  
 protestant che al vùl cognòss:  
 il pensir dei debitoris.  
 Al mi ha fat un sùff e coicis  
 specialmentri nel salùt...  
 Ches parabulis tacavino?  
 a mi intant no mi han plasdùt.  
 Ma no l'ba che i ruas e pensin  
 di peja dut tunc rata,  
 a le fin di dugh i sècni  
 su la val di Giòsèfè?  
 Po' che sèròndias di Fransa  
 che ha fat simpri il montafin  
 in tu l'ultim no s'impèssio  
 di di mal di Cicerin?  
 E che a l'ha masse protèsis  
 cho cussil no veu la pàs.  
 Ma ch'alit che brutt mostre  
 ce preambùl che mi fas!  
 O larj, se Dio nus lassè,  
 a fa prest baldore e fraje  
 coi « esperti » di dugh i pòpùl  
 ne la gran... zità de l'Asie.  
 Se anche là po' nus va strunchè,  
 come za si cròd e spere,  
 tornaia o la pazienza  
 in Europe a plènta vudre.  
 Cussè tanq che par manzance  
 di lavòr... no han ce mangià,  
 podarà comprasi i vivars  
 e ingrasasi... cu l'copà.  
 Creparà i russ... magari...  
 cu la lor matèrie prime,  
 ma peraltri l'ò no pòssin  
 di sta sott... ma simpri in cime.  
 Giovanin.

**S. GIORGIO di Nogaro**  
**SPICOLATURE.** — Per iniziativa della Società Apistica Friulana e del locale Circolo Agricolo, nei giorni 20 e 21 e. m. si tennero due conferenze sulla « Coltivazione razionale della Apis ». Il conferenziere Sig. Giuseppe Dotoli parlò con molta competenza e praticità e, con un esperimento che fece presso il Sig. Adriano Fogliani, dimostrò la facilità di trasportare le api dall'arnia villica all'arnia razionale. Numerosi gli intervenuti di S. Giorgio e paesi limitrofi.  
 La salma del glorioso bersagliere Enrico Toti passò anche per S. Giorgio nel giorno 20 e. m. col treno delle 8.40. Molti ex combattenti e qualche rappresentanza hanno reso omaggio allo spoglio del grande eroe romano.  
 I fanciulli delle scuole li 3.a e 4.a classe elementare furono condotti in numero di 120 in gita fino a Marano Terguina per la cosiddetta passeggiata scolastica. Immaginarsi se non si divertirono assai. I fanciulli delle altre scuole in segno di protesta, non esser stati ammessi alla gita, disertarono in massa le aule scolastiche.  
**VARMO**  
**DELIZIE TRIBUTARIE.** — C'era da aspettarsela la gran bella sorpresa che avrebbe avuto l'applicazione della tassa di famiglia in questo Comune affogante nei debiti. La realtà però ha smentito l'aspettativa: basta dire che i ricorsi superano i duecento.  
 Ed ora chi sarà più imbrogliato? La Commissione a vagliarli, o i contribuenti a pagarli!  
 Basta speriamo che colla nuova amministrazione ritornino tempi migliori!  
**GEMONA**  
**BICOLETTA CHE SE NE VA.** — L'altro ieri i soliti ignoti esportarono al sig. Patat Onorio direttore della Cooperativa Operata una bicoletta custodita nel magazzino della Cooperativa stessa cionzionandogli un danno di 400 lire.  
**VERZEGNIS**  
**SOCIALISTI CONTRO LE DONNE CATTOLICHE.** — Alcune donne tanto liehe chiesero ed ottennero dall'Amministrazione Comunale il consenso di erigere una cappelletta a S. Antonio sul bivio Tolmezzo-Chiavall-Intissano.  
 Tale fatto provocò le convulsioni del... Ministro delle Cooperative rosse di Tolmezzo, il quale coadiuvato dalle più eccedenti mentalità bolsceviche, dopo sei o sette giorni di lavoro riuscì a... partorire un ricorso contro la delibera di cui sopra, ricorso basato, press'a poco, su ragioni di questo genere: « È contro l'estetica una cappelletta a quel posto, e poi... e poi non basta. Un giorno potrebbe venire l'idea di fabbricare a quel posto... e allora? »  
 Una cappelletta dunque, alta forse un metro e mezzo, posta là in mezzo alla campagna, è contro l'estetica.  
 Ma perché? Ma contro quale estetica?  
 Ma se il Ministro delle Cooperative che cosa significa estetica? Io credo di sì. Ma e allora? Via, NON DICA FREGGIACCE il signor Ministro.  
 Il Ministro ha ragione, la ove dice che un giorno potrebbe darsi che a quel punto capitate l'idea di fabbricare... proprio lì dov'è la cappelletta. Ciò potrebbe avvenire solamente se nascesse uomo la cui mentalità non sorpassasse quella del Ministro, cosa che è alquanto difficile.  
 Un firmatario del ricorso ci ha dichiarato che sarebbe più utile un ornatino al posto della cappella. Ne prenda nota il Ministro soprattutto.  
**ARTEGNA**  
**ANIMALI IMBONDI VANNO SCRIVENDO IL LORO NOME.** — Così è infatti. La mattina di giovedì, chi transitava per Artegna, aveva agio di poter ammirare e leggere delle scritte (più o meno oscure e scaturite da cuori profondamente malati d'antichità) che facevano bella mostra nelle porte della Casa del Popolo nonché sui monumenti dedicati a Vespasiano. Ciò è bello e naturalissimo. Ballo, perché passanti e forestieri possono avere un attestato della civiltà di certuni; naturale, perché a quelli cui non è dato di poter spiegare le loro dottrine con metodi... comuni a tutti, è logico che le manifestino come sanno e sono capaci.  
 Dunque un buon metodo per eternare con le dottrine anche il proprio nome è quello di farne l'effigie.  
 Bravi, eroi della tenebra. Qualcuno penserà a proporvi per la medaglia al valore. Ve la meritate. Però vogliamo darvi un piccolo consiglio perché l'onorificenza sia un'alta volta più grande. Ed è quello di non scrivere con semplice gesso facilmente cancellabile, ma con altri prodotti un po' più resistenti. Non ne avete? Vi faremo una formola. Solo così il vostro nome passerà alla storia e la vostra dottrina sarà soffermamente il « manuscritto che voleranno sopra agli odiati pipini. Vi eterneremo come rigeneratori de l'umanità. Vi piace?

**RISANO**  
**Coloni soddisfatti.** — E' un dovere oggettivo e soggettivo rendere onore al merito. La Contessa Nerina Cioagna Romano in Ottello con compiacente discrezione in questi giorni diede un bell'esempio di liberalità a proposito degli affitti colonici 1921.  
 Aspettato che altri grossi proprietari del luogo si accordassero coi loro coloni, per rimetterci in tutto e subito alle loro decisioni (e questo è verace contributo all'ordine e alla pacificazione degli animi), avendo avute offerte, per i campi sterili, di L. 95, da certi coloni che erano disposti a darne anche 100, la sopra nominata Signora stabiliva di ricevere solq L. 85 al campo, calando L. 10 su quanto gli era stato offerto.  
**Purtroppo ciò non succede sempre e dappertutto; e se certe situazioni di certe terre di questo Comune non meritano presto, dotremo a fondo e con larga pubblicità, accettando e desiderando la più ampia libertà di contropolemica, occuparci di un dolorosissimo e stridentissimo caso colonico in cui il proprietario terroristicamente fa l'opposto di quanto è sopra esposto, non volendo stare per nulla al capitolato, preventivamente e preistoricamente deciso (enfemismo) a non voler riconoscere l'organizzazione (et riconoscono le organizzazioni di tutte le classi sociali, fuorché quella dei contadini e di un altro ceto di persone che è... inutile nominare). Sarà un ingente deposito di prezioso materiale rivelatore per la prossima discussione sul problema delle disdette agrarie, che assumendo carattere più importante e nazionale di mai — si farà alla Camera dei Deputati, attirando l'attenzione di tutti gli Italiani.  
 Il 12 maggio furono convalidate una... litania di disdette; altre numerose sono in contestazione legale, per cui sarà una nuova importantissima seduta in Pretura il 16 giugno p. v.  
 Il peggior nemico del colono è il colono stesso. Che vale che la Federazione ottenga buoni patti, quando non è disciplina e solidarietà, e quindi per vendetta, invidia e odii privati si diventa traditori? Questi delitti sono fomentati dai padroni. Ma i padroni come possono fidarsi di un colono il quale per un odio contro un altro colono va contro il proprio interesse, rinunciando al patto colonico? E cosa succederà e cosa farà quando non andrà contro il suo interesse? Etc.  
 Si ringraziano tutte le gentili persone che cortesemente si sono prestate o interessate per l'arvenuta applicazione del disposto del I comma dell'allegato D del Regolamento Generale per l'Istruzione Elav. (R. Decreto 6 febbraio 1908 N. 160). Quanto lunga l'aspettazione e facile l'esecuzione, tanto maggiore, legittima e doverosa la soddisfazione che pedagogicamente brilla negli occhi dei figli. Anche Napoleone si è inchinato al disonor del Golgota.  
**LOVARIA**  
**Bravi cantori!** Domenica, inaugurata la propria bandiera, fu qui in gita la Cantoria di Sammarandencia di Pozzuolo, guidata dal suo zelante e benemerito Pro locum.  
 Alla Funzione Mariana con molta grazia e precisione eseguiti scelte canzoncine del Tomadini, lasciando commossa e soddisfatta questa buona gente.  
 Durante il rinfresco si alternarono brindisi e cori. Prima dell'addio, in piazza, all'ombra benefica dell'annoso tillo, la brava Cantoria, fece rindire il « Salve, o Core » del nostro Cigno Immortale, coronato da un sabbioso di applausi. Se ne partiva la cara comitiva accompagnata da un festoso scampanio, che diceva tutto il gradimento e il cordiale saluto di Lovaria.  
**OSOPPO**  
**LA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE.** — Il 17 corr. alle 8.30 di sera si è riunito per la prima volta il Consiglio Comunale per procedere alla nomina delle cariche nell'Amministrazione. Apri la seduta l'egregio Commissario cap. Cassone, il quale fece auguri all'intero Consiglio di lavoro concordato e animato per il bene e la quiete del paese.  
 Venne eletto Sindaco il sig. Farmacista Enrico Fabris; assessori: Antonio Faleschini, Lodolo Pietro; Morandini Domenico; supplenti: De Simon Giovanni e Biasini Giov. Batt.  
 La nomina del sig. Fabris è stata felicissima e bene ha fatto l'egregio uomo ad accettarla, considerato le speciali condizioni in cui si trova il paese.  
 Alla nuova Amministrazione auguri di proficuo lavoro e di perfetta e duratura unione.  
 X.**

**PORPETTO**  
**Il massacro operato da un diciottenne**  
 L'altro giorno certo Pex Vergilio di Vincenzo, odopo aver nella mattinata fatto gravi minacce casa sua, veniva a contesa per fatali motivi coll'oste Bonutti Giacomo, ed estratto un lungo pugnale feriva questi gravemente al basso ventre e al petto. Accorsa la moglie del Bonutti, fu anch'essa ferita gravemente alla coscia. E assassinio brutale dava pure un colpo di pugnale forse in sbaglio - al proprio padre, Vincenzo e poi, cnicamente, andava col ferro alla mano a costituirsi ai carabinieri.  
 L'ostessa, tutta bagnata di sangue fu chiusa subito, e i due congiurati furono portati di urgenza all'Ospedale di Palmanova, lasciando a casa terrorizzati due bambini poco più che decennali.  
 L'assassino, che conta appena 18 anni era uno dei bolscevichi più accaniti; leggiva con passione l'«Avanti», la «Si Garfatti» e l'«Asino».  
**VALLE DEL ROIALE**  
**SOLENNI FUNERALI D'UNA GIOVANE NOVIZIA.** — Di Giusto Umberto, della Vicaria di Valle, da poco tempo era stata accolta per noviziato tra le suore Rosaria di Udine. L'Umberta era felicissima d'appartenere a quella religiosa comunità. Ma il Signore l'avva già ritenuta matura pel cielo. Una grave malattia sopportata con perfetta rassegnazione la condusse ben presto agli estremi. Ed oggi si fecero in Valle i solenni funerali della sua salma, accompagnata all'altare dimora da numeroso popolo, tra cui vanno notate le consorelle del S.S. di Valle, le terziarie francescane di Valle e di Vignone, appartenendo la defunta ad entrambe queste pie società. Intervenero alle esequie anche la Suora Rosaria, addetta all'Asilo Infantile di Reana, nonché numerosissime giovani anche del circondario, bianche vestite con numerose corone e fiori. Fu da tutti rimpianta la perdita della buona Umberta. Idio l'abbia nei suoi eterni riposi.  
**DIGNANO**  
**COSTITUZIONE DEL CIRCOLO GIOVANILE.** — Sabato 20 corr. alle ore 21 circa, si adunarono nella sala del teatro della canonica una trentina di giovani all'incirca, per costituire il Circolo Giovanile Cattolico.  
 Tenne una breve conferenza il signor Violino, Segretario della Giunta Diocesana, facendo un po di storia dell'Associazione G. C. I. ed illustrando gli scopi del Circolo. Prese la parola poi il Parroco D. Monai ed infine i giovani entusiasmati si trasferirono con il giovane Violino che per circa un'ora parlò loro fraternamente, passando poi infine alla fondazione del Circolo con 24 soci tutta gioventù sana e promettente Auguri.  
**INVILLINO**  
**INCENDIO.** — L'altro ieri a mezzanotte, per causa ancora ignota si sviluppò un violento incendio nel piano superiore dell'abitazione del sig. Brovedani Luigi. Grazie all'ammirevole e pronto intervento della popolazione di Invillino e Villa l'incendio fu presto domato. Andò distrutto l'ultimo piano, e il tetto. Si calcola un danno di circa L. 10 mila assicurate.  
**S. PIETRO al Natosone**  
**IMPRESSONANTE SUICIDIO.** — Certo Giovanni Vobrit, Davogna, di anni 52, sotto l'impressione del dispiacere per aver perduto senza partito al giroco, si infersò al costato una coltellata con tanta violenza, che fu impossibile estrarre l'arma dalla ferita. Lo infelice è morto dissanguato.  
**PALUZZA**  
**PELLEGRINAGGIO PATRIOTTICO.** — Il R. Direttore didattico, sig. Angelo Matiz, ha, con pensiero patriottico opportunissimo, diretto invito ai maestri ed alle maestre di questo circolo scolastico in pietoso pellegrinaggio al Cimitero di Timau — dove furono raccolte le salme dei Caduti sul Pal Piccolo, sul Pal Grande, sul Frei Koppel e sul Promosio — oggi, 7.º anniversario della nostra entrata in guerra, per portare un reverente e memorioso saluto ai nostri Eroi. I nostri alunni, con serà di fiori, vorranno in quel giorno, perpetuare la memoria benedetta di coloro che sono semprati in onore alla Patria — dice, l'invito.  
 L'adunata delle scolaresche avverrà nel piazzale delle scuole di questo ca polnogo, alle ore 8. In tale occasione e nel Cimitero stesso di Timau, saranno inaugurate le due bandiere delle scuole di Paluzza e di Rivo, regalate dal Comune.  
**MAIANO**  
**E' PERMESSO?** — E' lecito sapere dalle autorità comunali e dal Signor Prefetto, perché in Comune di Maiano si concedono tante feste da ballo? Forse continua il Carnevale?

**MAIANO, S. TOMASO, TIVERZACCO, FARLA e anche... i Casali della Stazione, ci dicono le benigne accondiscenze di una Amministrazione e di un Prefetto per nulla energici. Ma non basta. Lo scorcio più grande è quello di aver concesso una « Festa danzante » domenica 21 corr. alla piccola borgata di S. Salva dove si vive ancora sotto l'incubo di un delitto atroce, e dove tutta la popolazione è sotto istruttoria giudiziaria. A me sembra che si debba finire con certi permessi. Che dice il Sindaco?**  
**Le stazze della borghesia italiana**  
 Il compagno Cicerin, a Genova dopo di aver consumato il pasto borghese con appetito proletario, si sprofonda per spirituale godimento nella lettura di un giornale italiano.  
 « Conferenza... Germania... Pillole Pink... Sfratti... Teatri... ». Niente di tutto questo; non si roba che l'interesse. Il suo sguardo corre avido a ben altro.  
 « Cremona. Cittadini malmenati perché pagano le tasse ». Cicerin legge ed esclama: « Oh, bella! Malmenati certo dai comunisti: che bravi ragazzi!... Ma no; dai fascisti: che bravi figliuoli, questi! Non pagare tasse borghesi, benissimo; deaglio dell'amico Lenin! »  
 « Firenze. Querle e accuse tra fascisti ». Che amorosi sensi! soggiunge S. E. il compagno Cicerin... Una specie di internazionale di Mosca.  
 « Alessandria. Alle 2 di notte un gruppo di fascisti invade la casa dell'assessore Re, lanciando petardi, sparando e incendiando per 60 mila lire, allo scopo di persuaderlo a dimettersi... ». E nel 1918 costoro facevano gli « scandolozzi » perché non persuadavamo la Costituente a dimettersi? Ma così anzi si rispetta la libertà del popolo... Anche in Italia la verità si fa strada.  
 « Capergnanica. Bombe rivenute in casa d'un fascista ». Cicerin ride e grida: una conserva di bombe, non guasta mai, così dice il mio compagno Trotski.  
 « Greco. Tre popolari aggrediti da una ventina di fascisti ». Cicerin s'entusiasma sempre più e sottolinea: Di base in meglio! L'ha sempre detto anche il mio compagno Muratof assaltare in venti contro uno e... non aver paura, è da predi.  
 « Sorensina. Agari contro una sentenza della Magistratura ». Benissimo! Magistratura borghese al diavolo. Tutto sta a cominciare; oggi è il padrone che si ribella al magistrato; domani, eguando il buon esempio, sarà il garzone. Evviva il bolscevismo è in marcia... Ma non capire il perché di questo titolo: lotta antibolscevica quando questa attività fa scolare la migliore semenza della buona parola moscovita.  
 « In Friuli ». Sequestri di persone, invasioni a giornali, spedizioni punitive contro pacifici lavoratori dei campi, invazione di Municipio e minacce alle amministrazioni perché si dimettano... insomma edizioni di fatti che deliziano tutta la penisola e se non altro servono a tenerla in moto...  
 « Milano. Il segretario dei fascisti offeso per la qualifica di schiavismo agrario? ». Ma chi ha fabbricato questa qualifica? si domanda Cicerin, e legge... Tho, proprio lui, D'Annunzio. Ma se ben ricordo, i fascisti fino a ieri erano gli incensatori di D'Annunzio...  
 Ah, ah, che commedie in Italia e che affar! conclude Cicerin.

**Il Congresso Eucaristico**  
**Il discorso inaugurale del Papa**  
 ROMA, 24, (rib). — Nel pomeriggio nel cortile del Belvedere in Vaticano il Papa inaugurò solennemente il 26.º Congresso Eucaristico Internazionale. Dal lato della pinacoteca era stato eretto il trono papale in velluto rosso; ai lati erano posti due ricchi arazzi riproducenti l'Ultima Cena.  
 Prestava servizio la musica della guardia palatina. Il cortile era gremitissimo di oltre 30.000 persone. Lavorò al trono papale avevano preso posto vari cardinali, il Corpo Diplomatico presso la S. Sede in uniforma, circa 200 vescovi, arcivescovi e altre autorità ecclesiastiche. Alle 17.30 preannunciato da squilli di trombe argenteo giunge il Papa accolto da entusiastica dimostrazione. La guardia palatina suona l'inno pontificio. Il Papa commosso benedice più volte i fedeli; quindi un coro di 800 persone canta l'inno eucaristico. Il cardinale decano Vanutelli legge poi l'indirizzo in cui si augura che dal congresso — primo dopo sette anni di guerra — essa rafforzata l'unione dei popoli per il conseguimento della pace mondiale. Sorge poi a parlare il Pontefice che dopo l'invocazione « Sia lodato Gesù Cristo » pronuncia un discorso. Afferma che dal congresso comincerà quella pacificazione universale che è prima condizione indispensabile di ogni ricostruzione sociale; qual ritorno della società a Dio, ritorno che è l'essenza più vera, più solida di ogni ricostruzione e di riabilitazione; pace che tutti cercano perché ancora non è tornata nel mondo. Solo Gesù può portarla.  
 Il Papa da il benvenuto ai fedeli in Roma che è per tutti una seconda vera patria. Conclude augurando che lo spettacolo di fede e di carità degli intervenuti dica a tutti che il Congresso Eucaristico di Roma non è stato indugio della santità e grandezza di questa santa città, così cara a Dio; sia esempio che trascini altre anime e altri cuori veri e che anche essi siano trasportati dalla corrente della fede.  
 Il Papa termina impartendo l'apostolica benedizione. Fa quindi ritorno agli appartamenti fra vivi applausi dei congresisti.  
 \*\*\*  
**P. P. I.**  
 Ci ha comunicato d'aver rinnovato la Cariche di Sezione di Fanna.  
 Segretario Politico: Brun del Re Romano. Richiamiamo all'osservanza dello Statuto quello Sezione che ancora non hanno sentito il dovere di procedere alla rinnovazione delle cariche annuali.  
 Le invitiamo di farlo entro il mese corrente per ordine espresso giunto ai questi giorni dalla Direzione di Roma. Con i primi di giugno pubblicheremo l'elenco delle sezioni che non avranno ottemperato all'ordine.  
 La Segreteria Prov. del Partito  
 \*\*\*  
**Cose di stagione**  
 Nelle scuole tedesche vengono affissi alle pareti dei cartelli, per dissuadere sporciziani e fanciulli dal maltrattamento degli animali. Per esempio, si legge: non ammazzate la falpa; perché una sola copia distrugge circa 20 mila bruchi e crisalidi nocive. Non rubate i nidi degli uccellini, siano passeri, stambele, codiccioli, rondini o altri; perché se in un nido di questi si trovano solo cinque piccoli, essi son causa che vengano distrutti circa 250 bruchi; per che ogni piccolo ne vuole almeno 50 al giorno per nutrimento. Ora tale imbecillamento dei piccoli dura circa 30 giorni, sicché in questo tempo occorrono per quel nido 7500 bruchi. Or bene: ogni bruco d'ora al giorno, almeno tanto di foglie e di fiori quanto è il suo peso; ma poniamo il caso che ogni bruco distrugga soltanto un fiore al giorno, in 30 giorni sono 30 fiori, vale a dire 30 frutti che a suo tempo non si cogliono; 7500 bruchi devastano quindi da soli la bellezza di 225 mila frutti in un mese, senza contare i danni incalcolabili che possono cagionare con la loro innumerevole prole. Sicché un ragazzo che ruba o distrugge un nido di uccellini, ci ruba almeno 225 mila, tra pere, mele, pesche e via dicendo.  
 Non uccidete le Inesole; esse divorano molti pericolosi afidi. Non fate mai al rucolo, si nasce per lo più di crisalidi e topi e uccide rettili velenosi. Risparmiate i pipistrelli che distruggono una quantità di insetti e di farfalle notturne. Non inchiodate i rospi, essi sono i più grandi distruttori di lumache, e acchiappano al salto molti insetti, sono grandemente utili ai campi.  
 Non uccidete le lucertole e le cecilie (serpe innocuo) perché distruggono lumache, vermi, mosche, e scarafaggi dannosi.  
 E di questi cartelli perché non si appendono anche nelle scuole d'Italia, che ha un trite primato nella distruzione di quegli animali che son tanto utili all'agricoltura?

**Un morto e cinque feriti in uno sciopero**  
 BRESCIA, 23. — Venerdì scorso è cessato lo sciopero dei contadini bresciani; ora un nuovo sciopero è scoppiato nel Bresciano. Incidenti si sono avuti a deplorare in parecchi paesi. A Mizzanella in un conflitto è rimasto morto uno scioperante operaio e cinque feriti.

**Un morto e cinque feriti in uno sciopero**  
 BRESCIA, 23. — Venerdì scorso è cessato lo sciopero dei contadini bresciani; ora un nuovo sciopero è scoppiato nel Bresciano. Incidenti si sono avuti a deplorare in parecchi paesi. A Mizzanella in un conflitto è rimasto morto uno scioperante operaio e cinque feriti.

**Un morto e cinque feriti in uno sciopero**  
 BRESCIA, 23. — Venerdì scorso è cessato lo sciopero dei contadini bresciani; ora un nuovo sciopero è scoppiato nel Bresciano. Incidenti si sono avuti a deplorare in parecchi paesi. A Mizzanella in un conflitto è rimasto morto uno scioperante operaio e cinque feriti.

**Un morto e cinque feriti in uno sciopero**  
 BRESCIA, 23. — Venerdì scorso è cessato lo sciopero dei contadini bresciani; ora un nuovo sciopero è scoppiato nel Bresciano. Incidenti si sono avuti a deplorare in parecchi paesi. A Mizzanella in un conflitto è rimasto morto uno scioperante operaio e cinque feriti.

**10 marinai uocisi**  
 in seguito a collisione notturna  
 BERLINO, 24 — Durante una manovra notturna presso Sassnitz la corazzata Hannover ha avuto una collisione con la torpediera S. 18 che è rientrata a Sassnitz avariata; 10 marinai della torpediniera son rimasti uocisi.

**10 marinai uocisi**  
 in seguito a collisione notturna  
 BERLINO, 24 — Durante una manovra notturna presso Sassnitz la corazzata Hannover ha avuto una collisione con la torpediera S. 18 che è rientrata a Sassnitz avariata; 10 marinai della torpediniera son rimasti uocisi.

# I fremiti della risurrezione pontebbana nell'apoteosi della B. V. Assunta "Regina Pontebbiae"

(23). — Solo chi vive la psiche della magica terra Pontebbana può valutare la dinamica ed il successo dell'avvenimento di ieri, già preannunciato su questo giornale.

Dinamica che origina dalla stessa natura del popolo nostro, da secoli intento ad un lavoro incessante di pacifico ed efficace orientamento al suo centro geografico delle diverse nazionalità della lunga Vallata del Felà; dinamica che sviluppa sempre spontaneamente in tutti i sensi: culturale e religioso come commerciale e civile. La storia Pontebbana è tutta pregevole di questo intenso spirito passato cui doversi l'ineccepibile simpatia che ricorda la venturata estrema punta italiana.

Il successo poi della grandiosa manifestazione di ieri e la risultante di questa dinamica del profondissimo sentimento religioso del paese o della divozione veramente filiale, vibrante verso Colei che il popolo invoca con tanto orgoglio la Regina di Pontebba titolo approvato dalla sua Madonna, conferma eloquente d'una fede di particolare intensità.

**L'epica data**  
La festa per la felice restituzione della Statua della B. V. Assunta, abbandonata a Pontebba il 21 Maggio 1921, sfregiata dai villi della varie soldatesche durante la guerra; trafugata in Austria nel 1918, restituita nel 1921 ed eletta simbolicamente riparatasi dal prof. Sgarbo di Udine, senza altra riflessione che quella di rimetterla sul suo trono il più presto possibile era stata fissata per il 14 corrente.

Tutto era pronto, tutto organizzato nei più minuti particolari il vasto programma della più eloquente manifestazione di fede pubblica: col concorso di tutta la Vallata del Felà; l'immagine sfiorava del suo nuovo altare; l'aspettazione era la più intensa... ma la festa non si poté fare: una pioggia torrenziale impedì nel modo più categorico ogni festeggiamento esteriore, salvo quello tutto spirituale di 550 Comunioni piamente preparate dal Rev. P. Fasano dei Lazzaristi. La festa si dovette rimandare completamente al giorno 21 Maggio.

Perché? Fu dapprima una congrua opinione di buone donne, ma poi divenne una certezza di tutti che la Madonna voleva la sua festa nell'anniversario della data indimenticabile per il popolo pontebbano, quella del suo esodo e del forzato abbandono della sua Madonna. Qual particolare più toccante per la psicologia del popolo?

**L'organizzazione**  
Col criterio vasto e pensiero gentile un attivo Comitato parrocchiale da lungo tempo veniva organizzando una convergenza e un sentimento vastissimo tra le diverse nazionalità vicine per il significativo avvenimento. D'accordo con l'Autorità Religiosa s'indorse per legringgi da Meggio, da Dordella, da Chiusaforte, da Dogna, da Malborghetto, da Lusnizza, da S. Leopoldo, da Pontebba; si fecero i più valorosi appelli in italiano ed in tedesco. A fianco al Comitato Parrocchiale il Circolo Giovanile Cattolico «Pippo Cappellaro» organizzava il 2.º Convegno mandamentale della Gioventù Cattolica. Ferrina da tenersi all'ombra della B. V. Assunta.

Un'onda del più sano entusiasmo invase il paese che nulla risparmiò per ricevere nel più degno modo i pellegrini e trasformò le sue vie in una foga di archi trionfali e di trofei religiosi in onore alla «Sua Regina».

**Sullo storico ponte**  
Alle ore 10.30 di ieri partiva dalla Veneranda Pieve la processione di Pontebba incontro a quella di Chiusaforte e di Dogna, incontrate in capo al paese. Il loro ricevimento fu quanto mai commovente; il loro numero edificante, le loro preghiere, l'entusiasmo dei pontebbiani, le marce trionfali della bellissima Banda, del M.º cav. Zardini, migliaia e migliaia di manifestanti inneggianti coi termini più commoventi alla Vergine, agli ospiti, alla Gioventù Cattolica gettati da tutte le finestre fra il verdeggiare degli archi, costituirono un momento di commozione intensissima. Ma questo doveva raggiungere il suo culmine al ponte già internazionale di Pontebba dove capitanate dai loro Parroci attendevano le numerose processioni di Malborghetto, Lusnizza, S. Leopoldo e Pontebba. Il Parroco di Pontebba si fece interprete e lazzerano irrefrenabile commozione e salutò i devoti pellegrini di tutte le nazioni con le più toccanti espressioni.

«Se Dio è carità», disse, se Dio è amore, questo è davvero un momento di Dio!» ed accennò all'epiche venture del 21 Maggio 1918, inneggiando alla religione madre della civiltà vera e della fratellanza umana invitava tutti a salire al Tempio della Vergine Potente per il trionfo e la consacrazione di questo sentimento nuovo fioriente nella Vallata.

## Unione Popolare fra i Cattolici d'Italia GIUNTA DIOCESANA DI UDINE

### Per il Congresso Eucaristico Internazionale - Omaggio alla Madonna di Castelmonte - X Festa Federale - Azione contro la bestemmia e l'immoralità

Si è raccolta ieri la Giunta Diocesana, presentata 12 membri, per la trattazione dell'ordine del giorno già pubblicato.

Venne deciso che la Giunta sia rappresentata al Congresso Eucaristico Internazionale di Roma, e di rivolgere fervido invito a tutti i membri delle associazioni aderenti di accostarsi domenica 28 corr. ai SS. Sacramenti e di concorrere a rendere il più possibile solenni le funzioni Eucaristiche che saranno tenute in tutte le Parrocchie dell'Arcidiocesi.

Venne pure espresso un voto vivissimo che i membri delle Istituzioni aderenti, nella grandiosa ricorrenza del Congresso Eucaristico diano opera fraterna, in quel modo più opportuno che la carità sarà loro per suggerire, affinché persone loro conoscenti che sono lontane da Dio vedano di riconciliarsi con Lui ed accostarsi pur esse a ricevere il Pane dei forti, il Cibo dell'Eterna Vita.

Si decise quindi che per iniziativa della Giunta si indichi una sottoscrizione diocesana di omaggio alla Beatissima Vergine di Castelmonte che quest'anno verrà solennemente incoronata, e che i nomi dei sottoscrittori siano raccolti in apposito albo da presentarsi in una all'obolo raccolto, alla Regina del Cielo nel suo storico Santuario nell'occasione della Festa Federale che verrà pure tenuta in Castelmonte.

Così da Castelmonte, ove ebbe luogo l'ultima Festa Federale prima della guerra Europea, si riprenderà il ciclo.

### In Città Miracoli a buon mercato in una chiesa protestante di Roma

James Moore-Hickson. Sembra la formula misteriosa con la quale le antiche fattucchiere evocavano gli spiriti. Invece il nome di un pastore protestante il quale ottiene — almeno lo dice lui — guarigioni miracolose semplicemente coll'imposizione delle mani sopra la parte malata.

I pazienti però debbono avere molta fede e molta volontà di pregare il Signore che li guarisca, perché lui non è che un suo umilissimo servo.

James Moore-Hickson è giunto a Roma, e ha invitato i malati della città a recarsi da lui per ottenere la guarigione.

Naturalmente, tanto più che a provare non costa nulla, i malati sono accorsi in grandissimo numero, l'altra mattina la Piazza e la gradinata del palazzo dell'Esposizione è tutto il tratto di Via Nazionale in cui sorge la chiesa, Americana, erano gremiti addirittura di storpi, paralitici, anchilosati, tubercolosi i quali attendevano ansiosamente l'inizio delle guarigioni miracolose.

Nella folla ho riconosciuto due amici la cui presenza mi ha meravigliato sapendoli possessori della migliore salute di questo mondo.

«Sai — mi ha spiegato il primo — questa maledetta paralisi mi disturba e mi secca. Voglio tentare...»

«Mi è capitato un inconveniente che non voglio far sapere in famiglia — mi ha spiegato l'altro — e se potessi guarire con un paio di preghiere e le mani del signor Hickson...»

Intanto la porta della chiesa s'era aperta e i malati a gruppi di dieci venivano trasportati nell'interno.

Mr. Hickson — il possessore delle mani miracolose — ha tenuto il discorso d'introduzione narrando i miracoli operati... da Gesù Cristo e avvertendo che certe guarigioni si possono ottenere di colpo, da un momento all'altro, ma la maggior parte avvengono con un certo gradualismo come il comunismo dell'on. Graziadei.

Si iniziano quindi le preghiere e la apposizione delle mani sulle parti malate.

Tutti guardano senza respiro. Nulla, i malati continuano ad essere... malati. Qualcuno tuttavia afferma d'aver sentito un brivido. Ma il brivido non basta a far camminare gli storpi e ridare la vista ai ciechi. Bisogna aspettare, evidentemente, che le guarigioni avvengano... gradualmente.

Sorge, a questo punto, un signore vicino a me che osserva con una certa ansietà il pastore il quale sta tentando il miracolo con una vecchia signora resa muta da una paralisi.

«E' sua parente?»

«Sì, mi risponde e continua a guardare quasi con affanno.»

Ma nonostante le preghiere, e le mani del signor Hickson la vecchia non parla.

Alla signora insegnata nella chiesa

protestante di Roma ha dovuto anche partecipare la P. S. Però la stampa massonica passò sotto silenzio la notizia di cronaca.

### La tassa sulle aree fabbricabili

Ecco le norme principali del Regolamento per la tassa sulle aree fabbricabili che il Consiglio Comunale d'indica ad approvare lunedì.

La misura della tassa sarà di L. 1 per cento all'anno sul valore delle aree. Sarà considerata però come non imponibile agli effetti della tassa la prima lira del valore, per metro quadrato del terreno fabbricabile.

La durata della tassa è subordinata all'effettiva costruzione degli edifici e cesserà al momento in cui l'edificio sarà compiuto.

Però se il compimento avverrà entro tre anni di principio della costruzione la tassa sarà restituita con effetto del giorno in cui la stessa costruzione ebbe principio.

L'Ufficio Tecnico Comunale, su domanda dell'interessato, accetterà l'inizio ed il compimento dell'edificio. Sono considerate aree fabbricabili agli effetti della tassa, gli appezzamenti di terreno che rispondano alle seguenti condizioni:

- 1) Siano compresi in una rete stradale in stato di viabilità e di circolazione od alla medesima attigui, o siano posti a lato di strade utilizzate od utilizzabili per il transito.
- 2) Non siano in modo stabili adibiti ad uso agricolo o industriale.
- 3) Non siano accessori di edifici esistenti, come orti e giardini, che diverrebbero colpiti nel caso in cui vengano anche solo in parte fabbricati; in tale caso la tassa avrà decorrenza dall'andata in vigore del presente Regolamento per un massimo di 5 dell'annuità scadute.
- 4) Non siano posseduti dal Comune, dallo Stato, dalla Provincia e dagli Enti di pubblica beneficenza contemplati dalla Legge 17 Luglio 1890.

Sono considerate aree fabbricabili anche quelle sulle quali siano eretti bettole, baracche, capanne, casotti e simili costruzioni di uso temporario.

Sono parimenti considerate aree fabbricabili soggette a tassa, quelle sulle quali trovansi iniziata e non continuata una costruzione o l'edificio preesistente sia diruto od abbandonato.

Nel caso di aree non interamente coperte da costruzioni, la tassa continuerà sulla parte di aree non fabbricate, quando questa non sia una dipendenza accessoria ed organicamente collegata colla parte fabbricata od una quantità assolutamente trascurabile, e non può dar luogo ad alcuna esenzione, il fatto che il terreno sia cinto da muro o da cancello.

Sono escluse dalla tassa le aree soggette a vincoli di non fabbricazione di pendenti da Leggi o Regolamenti sino a che il vincolo non venga a cessare.

E' sospeso e perciò condonato il pagamento della tassa sulle aree fabbricabili pertinenti agli Istituti e Cooperative costituite a senso della Legge sulle Case Popolari o economiche.

Nel caso però che i terreni fossero dagli Istituti stessi ceduti a privati per essere o no fabbricati, e nel caso che gli Istituti non provvedessero alle costruzioni nei termini stabiliti dal Consiglio Comunale, la tassa sarà dovuta fin dall'inizio, ma, in ogni caso, il pagamento non si retrotrae più di cinque annuità.

Il proprietario dell'area fabbricabile dovrà farne la dichiarazione al Comune per termine di due mesi dalla data del Decreto Reale che avrà autorizzato il Comune ad applicare la tassa, indicando nell'apposita scheda la località, i confini, la superficie ed il valore di ciascuna area od appezzamento di terreno.

La dichiarazione sarà rinnovata ogni anno nel mese di Ottobre, qualora l'area abbia variato di superficie o di valore, o in aumento che la diminuzione. Uguali dichiarazioni dovranno farsi dal proprietario dell'area sulla quale era stata iniziata e poi abbandonata una costruzione o dell'edificio diruto od abbandonato, aggiungendo nella scheda lo

stato attuale dell'iniziata costruzione dell'edificio.

Il valore da dichiarare sarà quello reale in comune commercio al giorno della dichiarazione e lo stesso costituirà il limite massimo dell'offerta che potrà essere fatta dal Comune qualora si addivenisse all'appropriazione ai sensi della Legge sulla Casa Popolare.

Si farà luogo alla restituzione di tutta la tassa pagata dall'anno in cui ha avuto inizio l'occupazione, nel caso in cui le aree colpite vengano occupate con la costruzione di strade, piazze, vie ed altre opere di pubblico uso, mentre si alla attuazione del piano regolatore della città.

Tale restituzione avverrà non prima della effettiva occupazione dell'area per l'esecuzione delle opere anzidette.

### Buona notizia per le donne

Le idee antiche sono ormai finite. Le donne non hanno bisogno di disperarsi per il mal di schiena, dolori reumatici, vertigini, dolori deprimenti e nevralgici. Questi non sono malanni attribuiti al sesso; è risaputo che sono avvertimenti di debolezza reonale e che la loro guarigione può essere ottenuta con le Pillole Foster per i Reni. — Ovunque L. 5 sei scatore Lire 25 (bollo compreso) — Per posta aggiungere 0.40. De posto Generale D. Giorgio 19. Cappuccino. Milano (8).

### Per Sportines

Il cavaliere e andare in bicicletta motociclette ecc. predispongono alle emorroidi. Il dolore e l'irritazione di queste possono essere fermate subito colla applicazione dell'Unguento Foster. Portatene una scatola con voi. L'Unguento porta sollievo all'infiammazione, alle affezioni pruriginose della pelle e a qualunque forma di emorroidi. — Ovunque Lire 5 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.40. Deposito Generale G. Giorgio 19 Cappuccino. Milano (8).

Don Ugo Masotti, direttore responsabile.  
Udine Stabilimento Tipografico S. Felice.  
Via Trapano, N. 1.

### CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola. Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

### PRIMO ISTITUTO ITALIANO D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA

Torino - Piazza Statuto 10 - Torino

### ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene coll'uso meccanico anatomico a pressione inalterabile colla cura nel cuinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affetti SCEVRO DA CIARLATANISMO; da cui il pubblico purtroppo ogni giorno facilmente si lascia adescare, si imponi un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata e non reca il più piccolo inconveniente.

Le persone che non possono recare in Torino potranno recare a

PORDENONE — Domenica 4 giugno  
Albergo Italia  
UDINE — Lunedì 5 giugno  
Albergo Centrale

NB. — Pregati tagliare e conservare l'elenco di tali passaggi per non confondere l'alta reputazione ed il buon nome dell'Istituto (essa vecchia e di prim'ordine) e ciò nell'interesse del povero sofferente.

Avvertete inoltre che i nostri esimi specialisti transi dalle otto alla sedici in ogni località sopra stabilita.

### Abbonatevi a Bandiera bianca

### LAVORAZIONE DEL LATTE

(Impianti completi per latterie, sermatrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchie per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannare, mestoli, oili lubrificanti. Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.): rivolgersi alla

**Associazione Agraria Friulana**  
"SEZIONE MACCHINE AGRARIE"  
UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscollo) - UDINE

### Le competenze dei pretori e dei conciliatori modificate

ROMA, 19 — La seduta mattutina della Camera durata dalle 10 alle 13.20 ha discusso e approvato un dis. di legge che eleva la competenza dei pretori e dei conciliatori. Fra l'altro si approva che: la competenza dei pretori si estende fino a L. 5.000;

Nelle controversie previste dall'art. 79 del C. di Proc. Civ. la competenza si determina moltiplicando per 200 o per 150 il tributo diretto verso lo Stato e per cui all'art. 81 del Cod. di Proc. restano di competenza del tribunale.

La competenza dei conciliatori è elevata a L. 400; inappellabili le loro sentenze fino a L. 150.